



Rose verdi



Gentilini due propone soluzioni innovative di edilizia e arredamento per il benessere psicofisico nell'ambiente di lavoro. È inserita nel progetto Green Rose.

Meglio sgombrare subito il campo da malintesi: stiamo parlando della bioedilizia fatta di buon senso, della bioarchitettura che si occupa e preoccupa degli inquinanti connessi con gli edifici e gli arredamenti, nonché del migliore sfruttamento dell'energia tramite tecnologie sostenibili. Niente a che fare insomma con le

deliranti teorie pseudoscientifiche dei campi geopatogeni di Hartmann, né col Feng Shui cinese. «Niente a che fare! Queste sono piuttosto delle fedi», ci rassicura Nicoletta Marin, titolare di Gentilini due. Sospiro di sollievo.

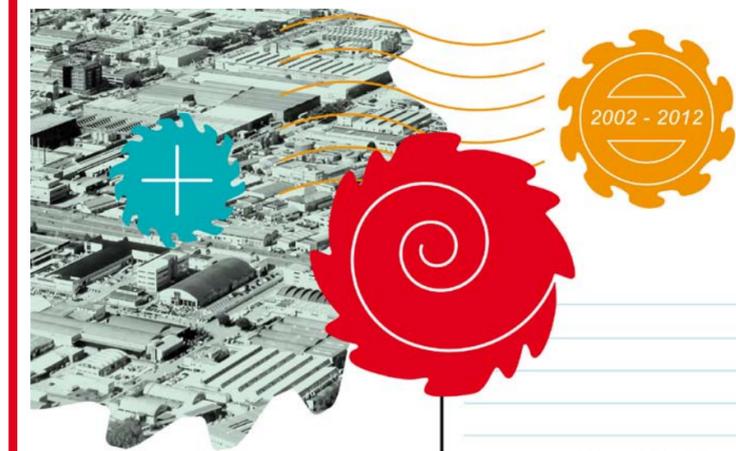
Suo marito Italo Gentilini è agente per Padova e Vicenza del gruppo Fantoni (sede a Osoppo, 400 milioni di euro di fatturato, 1.200 addetti, mercato internazionale, oltre cento anni di esperienza nella lavorazione del legno). Con le sue

società 4Off ce srl e Gentilini srl (show room a Padova, in via Trieste) commercia mobili d'ufficio e altri componenti per l'arredo. Nell'attività ha coinvolto anche i figli.

«Essendomi sempre interessata di qualità ambientale, nonostante mi sia laureata in lingue, l'arredamento *tout court*, mi stava stretto – ci confida Nicoletta – per cui ho iniziato ad occuparmi di benessere in ambiente lavorativo. Ovviamente dapprima negli uffici, ma poi nelle comunità in generale». Fatto sta che sull'onda della famosa legge 215 (imprenditoria femminile) si convinse nel 2000 di fondare Gentilini due «la vendetta!», scherza parafrasando i *sequel* cinematografici.

Ovviamente le prime soluzioni che si mise a diffondere furono i pannelli fonoassorbenti prodotti proprio da Fantoni. «Belli e di alta qualità, coniugano il *comfort* alla sicurezza e alla salute, tanto da meritarsi la prestigiosa certificazione giapponese "F4 stelle"». In pratica per un po' i due coniugi lavorano

Per iniziativa di Gentilini due, nella scuola materna di S. Urbano si sono adottati moderni rivestimenti fotocatalitici. L'Università e il Cnr hanno deciso di monitorare in loco la loro azione antinquinamento e antibatterica.



DIECI ANNI D'AMICIZIA

Ricorre quest'anno il decennale dell'associazione "Amici della Zona Industriale" fondata, su iniziativa del Consorzio Zip, il 14 dicembre 2002. Il Comitato direttivo ha previsto di festeggiare l'evento il prossimo 29 novembre, presso la sala convegni del Centro Culturale Altinate/San Gaetano di Padova, alle ore 17, in concomitanza della cerimonia per la nona edizione del Premio Amici della Zip.



Essere ottimisti, in tempi di crisi, non è da incoscienti. Gli imprenditori padovani già hanno vissuto scenari devastanti non solo durante l'ultimo conflitto mondiale, ma anche negli anni 70 con la crisi del petrolio e negli anni 90 con una svalutazione che aveva polverizzato risparmi e investimenti. Eppure hanno saputo riaffare le loro strategie, concludere accordi con l'estero, scoprire la necessità di "innovare", tornare a crescere. In questi giorni, mentre stiamo organizzando il Premio Amici della Zip 2012, siamo entrati in contatto con

molti giovani imprenditori e imprenditrici con una gran voglia di fare, con l'ottimismo "della volontà e della ragione", con la fede nella innovazione e con maggior attenzione al capitale umano e all'ambiente. E' con questo augurio che celebriamo il decennale dell'Associazione e l'esito del nostro Premio.

Cristina de' Stefani, Presidente Associazione "Amici della Zona Industriale"



in tandem: Italo arreda e lei insonorizza. La lista degli interventi diventa bella lunga: si va dalle palestre alle banche, dai ristoranti agli alberghi, eccetera.

Ma la qualità di un ambiente abitativo e di lavoro non dipende solo dall'assenza di rumori, da una corretta illuminazione, o da una temperatura e ventilazione controllata, ma anche da vari altri fattori che determinano disagio o *comfort*. Il colore, ad esempio. Per cui, lancia in resta, la signora Marin finisce anche con l'occuparsi di strutture per accogliere i malati di Alzheimer e di ambienti multisensoriali (in negozi, centri culturali e musei). Intanto, inizia ad affancarla suo figlio Michele, neolaureato in mediazione linguistica. *Qualis mater, talis filius*, anche lui si fa prendere dalla passione della bioarchitettura aggiornandosi attraverso i media, partecipando a incontri, convegni, seminari e corsi. E' così che Gentilini due arriva a interessarsi anche del settore dell'edilizia scolastica, tanto è vero che su loro iniziati-

va nella nuova scuola materna di S. Urbano (progettista: arch. Sergio Bagatella – impresa: Opra Costruzioni di Rovigo) si stanno adottando i più moderni rivestimenti fotocatalitici nanostrutturati a base di biossido di titanio. Occasione ghiotta anche per l'Università e il Cnr che hanno deciso di monitorare in loco la loro azione antinquinamento e antibatterica (prevenzione di allergie, micosi, ecc.).

Riassumere in poche righe i profeccimenti di Nicoletta risulta però davvero improbo. Basti dire ancora del suo coinvolgimento in numerosi progetti camerali o confindustriali e della sua eterna passione per i tetti verdi. Entusiasmo che sa trasferire anche agli stagisti che accoglie volentieri nel suo studio». ■

Questi speciali sono curati dall'Associazione Amici della Zip [www.amicidellazip.it], in collaborazione con il Consorzio Zona Industriale di Padova [www.zip.padova.it], senza oneri a carico delle aziende presentate [comunicazione: as/studioph.it]

Nicoletta Marin nella sua prestigiosa sede di Padova, in via Tadi. La sua azienda fa parte del Metadistretto della Bioedilizia ed è inserita nel progetto Green Rose che si prefigge di supportare le imprenditrici impegnate nella sostenibilità ambientale. Gentilini due ha tra l'altro collaborato con Fondazione Fenice (Parco delle energie rinnovabili, Zip) ospitando nei mesi scorsi un paio di 105 ragazzi giunti a Padova dal sud Italia per frequentare stage sulla *green economy* (Piano operativo nazionale del Miur con fondi europei).

